

Il piano di Conte per evitare la guerra in Iran



Serve un'azione europea per evitare l'escalation. Il premier ha già avviato contatti con i leader di Iraq e Germania. Insoddisfatta l'opposizione.

“In questo momento tutta la nostra attenzione deve essere concentrata ad evitare un’ulteriore escalation, che rischierebbe di superare un punto di non ritorno. Per conseguire questo obiettivo è prioritario promuovere un’**azione europea** forte e coesa per richiamare tutti a moderazione e responsabilità, pur nella comprensione delle esigenze di sicurezza dei nostri alleati”. Lo afferma il **presidente** del Consiglio, **Giuseppe Conte**, in un’intervista a ‘la Repubblica’, riportata dall’agenzia stampa Adnkronos, parlando della crisi Iran-Usa dopo l’uccisione del generale Qassem Soleimani.

Sulle **accuse** del leader della Lega, **Matteo Salvini**, che dice che Conte è ignorato all’estero: “Non replico - dice il premier - non è il migliore frangente per le polemiche di politica interna. Preferisco lavorare con impegno e serietà per favorire una de-escalation. Ho sentito poco fa il Presidente iracheno Salih, parlerò

presto con la Cancelliera **Merkel** e continuerò a mantenere in queste ore i **contatti** con tutti i principali leader”.

Il premier interviene anche sulle tensioni in atto in **Libia**: “Dal primo giorno abbiamo detto che l’offensiva su Tripoli avrebbe solo generato altra violenza e non avrebbe mai condotto a una soluzione sostenibile. Siamo stati, purtroppo, dei buoni profeti. A maggior ragione non crediamo che ora **intervenire militarmente** a favore dell’una o dell’altra parte possa contribuire alla stabilità. Oggi più che mai investiamo tutto il nostro capitale su una **soluzione politica**, in particolare sostenendo gli sforzi delle Nazioni Unite e, adesso, della Germania nella preparazione della Conferenza di Berlino. Non ci sono altre strade per la pace”.

A rafforzare le dichiarazioni del premier interviene il **ministro** Giuseppe **Provenzano** a margine della commemorazione di Piersanti Mattarella a Palermo, parlando della situazione in Medio Oriente.

“La nostra priorità è fare di tutto per **fermare l’escalation** nel Medio Oriente che comporterebbe non solo il riaprirsi di un conflitto esasperato ma anche un periodo di turbolenze che già ha creato molti danni al nostro Paese e alla nostra economia e che potrebbe danneggiarci ancora di più”.

“Oggi ha parlato il presidente Conte e io sto alle sue dichiarazioni. Questa è una fase molto delicata in cui la priorità per l’Italia e il ruolo che deve giocare il Paese è richiamare l’Ue a svolgere una funzione nel Mediterraneo che per troppi anni non ha guardato”. “Questo è l’interesse dell’Italia oggi - dice - questo è l’interesse dell’Europa”.

Ma l’opposizione non sembra soddisfatta da questa linea: il leader della Lega, **Matteo Salvini**, intervenuto questa mattina a Radio Crc dice: “Non bisogna mai avere paura dei **terroristi** e dei violenti, se c’è qualcuno che ritiene che Israele vada cancellata dalla faccia della terra non è possibile alcun dialogo. C’è una potenza come l’**Iran** che si ritiene in diritto di dire che va cancellato uno Stato dalla cartina geografica del mondo, e su questo fa proselitismo e mira a conquistare nuovi territori: prima li si **blocca** e meglio è”. Ogni concessione fatta agli **estremismi islamici** - ha aggiunto Salvini - poi la pagano i nostri figli e i nostri nipoti. Chi combatte il fanatismo e l’integralismo islamico difende la libertà e io sono sempre e comunque dalla parte della libertà”.